

Alé Burdel



■ *Tomas Lepri:*
"Giocare per
la mia città
mi riempie di
orgoglio"

■ *Denis Biavati:*
"C'è un bel
progetto e
voglio esserne
protagonista"

VIETATO GUARDARSI INDIETRO



AVANTI RIMINI!



Alé Bundel 

Direttore responsabile

Francesco Pancari

In redazione

Giorgia Bertozzi, Roberto Bonfantini,
Cristiano Cerbara, Antonio Calafiore,
Simona Ferro, Jacopo Gamberini, Ilaria
Giorgi, Cesare Trevisani.

Grafica

Simona Ferro

Foto

Loris Pierini

Indice

- 4** LA CLASSIFICA E IL CAMMINO DEI BIANCOROSSI
- 5** L'EDITORIALE
- 6** PRIMO PIANO: TOMAS LEPRI
- 8** SOTTO LALENTE
- 10** PIANETA BIANCOROSSO "VERDE"
- 12** L'AVVERSARIO ODIERNO: PESCARA
- 14** I PRECEDENTI
- 16** I CONSIGLI DELL'ESPERTO
- 18** ACCADDE OGGI
- 21** IL CALCIO IN "ROSA"
- 22** GLI AMICI DEL RIMINI FC
- 25** L'ALMANACCO
- 26** IN CAMPO...MEDICO
- 30** L'AMARCORD
- 35** IL QUIZ

La classifica

Il cammino dei biancorossi

L'editoriale

Di Francesco Pancari

	PT	G	V	N	P	GF	GS	DR
Virtus Entella	6	2	2	0	0	3	1	2
Gubbio	6	2	2	0	0	2	0	2
Perugia	4	2	1	1	0	6	3	3
Torres	4	2	1	1	0	5	2	3
Pescara	4	2	1	1	0	4	3	1
Campobasso	3	2	1	0	1	2	1	1
Arezzo	3	1	1	0	0	1	0	1
Pontedera	3	2	1	0	1	4	4	0
Ternana	3	2	1	0	1	3	3	0
Carpi	2	2	0	2	0	3	3	0
Pineto	2	2	0	2	0	0	0	0
Pianese	1	1	0	1	0	3	3	0
Ascoli	1	1	0	1	0	2	2	0
Rimini	1	2	0	1	1	3	4	-1
Milan Futuro	1	2	0	1	1	1	2	-1
Lucchese	1	2	0	1	1	0	1	-1
Sestri Levante	1	2	0	1	1	0	1	-1
Legnago Salus	0	2	0	0	2	2	5	-3
Vis Pesaro	0	1	0	0	1	0	3	-3
Spal (-3)	-5	2	0	1	1	2	5	-3

ANDATA	RITORNO	
2-2	CARPI-RIMINI FC	-
1-2	RIMINI FC - VIRTUS ENTELLA	-
-	RIMINI FC - PESCARA	-
-	LUCCHESE - RIMINI FC	-
-	RIMINI FC - MILAN FUTURO	-
-	PERUGIA - RIMINI FC	-
-	ASCOLI - RIMINI FC	-
-	RIMINI FC - SPAL	-
-	AREZZO - RIMINI	-
-	RIMINI FC - PIANESE	-
-	TERNANA - RIMINI FC	-
-	RIMINI FC - LEGNAGO SALUS	-
-	GUBBIO - RIMINI FC	-
-	RIMINI FC - TORRES	-
-	SESTRI LEVANTE - RIMINI FC	-
-	RIMINI FC - VIS PESARO	-
-	CAMPOBASSO - RIMINI FC	-
-	RIMINI FC - PONTEREDERA	-
-	PINETO - RIMINI FC	-

È SEMPRE UN FUTURO NON PASSATO

Si torna al Romeo Neri dopo la delusione della prima gara interna che per la terza stagione consecutiva lascia l'amaro in bocca: pronti, via, stop.

Sì, si manda giù, ma insomma, la prima in casa ha sempre un significato particolare. Come fosse un simbolo, un incrocio appena dopo il via, una pista già credibile.

Quando si perde poi sembra sempre difficile ripartire e quasi impossibile arrivare, come fosse quello il punto più vicino al centro della destinazione finale. Poi arriva il giorno della partita successiva, sempre al Romeo Neri, come per offrire subito un'occasione, come fosse un nuovo start dopo il secondo colpo che aveva arrestato la prima falsa partenza.

E nel calcio, che è il sistema volatile più volatile che ci sia, all'improvviso si cambia registro perché il giorno della partita cancella la memoria lunga per concentrarsi sulla breve. Una specie di secondo piano di lettura: sino al giorno prima se ne vede uno più ampio, poi arriva il giorno della partita e ce n'è uno più stretto. Funziona così perché nel calcio un pallone che rotola decide che cosa succede e ogni volta determina sentenze che viaggiano sulle montagne russe. Nel frattempo scorre il campionato e in mezzo al campionato scorrono le parole: scoraggiate dopo una sconfitta, cariche dopo una vittoria, spesso libere e scollegate tra loro. È un futuro non passato, qualcosa di controintuitivo ovunque, tranne che nel calcio.

Si torna in campo quindi, si riparte da 0-0 e ciao ciao a pregiudizi e post-giudizi. Dopo novanta minuti più recupero la boa sarà come sempre il risultato e tutta la follia del calcio contemporaneo, specie di casa nostra, sarà ancora insaccata in un comune one shot: banale, amaro, meraviglioso, complicato, pazzesco, non contemporaneo. Eppure anche giusto. È la decadenza del mondo del pallone nostrano che vuole tutto subito per tutti e scatena gioia e depressione al fischio finale. Il giorno della partita tutto si azzerava per ricominciare una volta ancora, è il darwinismo del calcio che ritrova in ogni match day il suo punto di equilibrio.

E in questa babele di emozioni in questa bulimia di risultati ritroviamo d'incanto il fulcro. Ognuno per conto suo. Quindi tutti insieme sempre: la rivoluzione che funziona è un dettaglio che si vede alla fine.

Nro	Pres.	Minuti	Sost. fatte	Sost. subite	Gol	Assist	Pali	Rig. proc.	Rig. caus.	Rig. tirati	Amm.	Esp.	Giorn. squal.
91 Colombi		2	180	0	0	-4	0	0	0	0/0	0	0	0
12 Sammarini		0	0	0	0	0	0	0	0	0/0	0	0	0
1 Vitali		0	0	0	0	0	0	0	0	0/0	0	0	0
4 Bellodi		0	0	0	0	0	0	0	0	0/0	0	0	0
46 Cinquegrano		2	73	1	1	0	0	0	0	0/0	0	0	0
30 De Vitis		1	55	0	1	0	0	0	0	0/0	0	0	0
3 Falbo		1	90	0	0	0	1	0	0	0/0	0	0	0
6 Gorelli		2	125	1	0	0	0	0	0	0/0	2	0	0
98 Lepri		2	180	0	0	0	0	0	0	0/0	0	0	0
28 Longobardi		2	110	1	1	1	0	0	0	0/0	0	0	0
67 Rosini		0	0	0	0	0	0	0	0	0/0	0	0	0
8 Semeraro		2	92	1	0	0	0	0	0	0/0	0	0	0
5 Fiorini		1	55	0	1	0	0	0	0	0/0	0	0	0
23 Megelaitis		2	180	0	0	0	0	0	0	0/0	0	0	0
80 Garetto		2	125	1	0	1	0	1	0	0/0	1	0	0
33 Langella		2	180	0	0	0	1	0	0	0/0	1	0	0
25 Lombardi		0	0	0	0	0	0	0	0	0/0	0	0	0
20 Accursi		0	0	0	0	0	0	0	0	0/0	0	0	0
9 Cernigoj		1	20	1	0	0	0	0	0	0/0	0	0	0
7 Chiarella		0	0	0	0	0	0	0	0	0/0	0	0	0
77 Cioffi		2	158	0	2	0	1	0	0	0/0	0	0	0
29 Dobrev		0	0	0	0	0	0	0	0	0/0	0	0	0
10 Malagrida		2	180	0	0	0	0	0	0	0/0	0	0	0
97 Parigi		2	84	1	1	0	0	0	0	0/0	1	0	0
34 Ubaldi		2	96	1	1	1	0	0	0	0/0	0	0	0



RESPONSIBLE

PERSONE CHE SI CURANO DI TE

Primo piano: Tomas Lepri

Di Antonio Calafiore

**"SONO 100%
RIMINESE E
GIOCARRE CON LA
MAGLIA A
SCACCHI È UN
SOGNO "**

La sua Rimini, come non l'aveva mai vista prima d'ora. Sulla Diamond Wheel, la ruota panoramica sul Molo Levante del Porto Canale di Rimini, Tomas Lepri si racconta ammirando il suo mare, la sua città, la sua gente.

"È la prima volta che vedo la città da 55 metri di altezza, è davvero splendida, sono riminese al 100%, di Cesena c'è solo il luogo di nascita. Ho iniziato a giocare Verucchio, poi in Under 16 a San Marino, quindi 5 anni nelle giovanili del Cesena e questo è il mio secondo anno a Rimini".

Cresciuto in Romagna, deve tanto a due persone in particolare. "Sin da piccoli è importante trovare le persone giuste che ti indirizzano sulla buona strada e ti aiutano a far uscire il meglio di te, io ho avuto due allenatori ai quali sono molto legato: Francesco Troccoli (a Verucchio) e Filippo Masolini (a San Marino)".

Dalle giovanili alla Prima Squadra, il salto che aspettano tutti i giovani calciatori, quella linea sottile che li separa dai 'grandi'. "Appena è arrivata la chiamata del Rimini sono stato contentissimo. Ho sempre sognato di giocare per la



**TOMAS LEPRI:
"AVERE LA MIA
FAMIGLIA E LA
MIA RAGAZZA
SEMPRE
ACCANTO MI DÀ
FORZA"**

[Clicca qui per vedere il video dell'intervista integrale sul nostro canale Youtube](#)

squadra della mia città. Da piccolo venivo allo stadio col mio babbo, era un'emozione unica, il Rimini per i riminesi è la squadra d'eccellenza come fosse una squadra di Serie A. Vestire la maglia a scacchi è indescrivibile, qualcosa che si può comprendere posso solo vivendolo". Così come il suo esordio al Romeo Neri. "Pieno di emozioni. Sono entrato sull'1-1 di quel Rimini-Perugia e mi son messo subito a correre dietro agli avversari e difendere la porta a tutti i costi".

Dall'attaccare la porta...a difenderla. "È così, da piccolo mi piaceva fare l'attaccante, ma negli anni sono arrivato a giocare difensore. La duttilità che ho avuto l'anno scorso nel cambiare diversi ruoli mi è servita e mi servirà in futuro. Nel calcio di oggi è importante essere versatili, la capacità di saper fare più cose è un valore aggiunto".

Tomas è riuscito a ritagliarsi spazio in poco tempo con autorevolezza, festeggiando le vittorie e gestendo i momenti

difficili anche grazie al supporto della sua famiglia. "Da riminese porto allo stadio tante persone, i miei compagni a volte mi prendono in giro perché durante la settimana chiedo loro l'accredito per i miei familiari che sono davvero tanti. Per me è comunque un motivo di orgoglio vederli sugli spalti la domenica. So che sono sempre al mio fianco e mi danno forza. La mia ragazza è molto importante, mi dà supporto ed è presente in quasi tutte le trasferte: lo scorso anno è venuta fino a Catania."

Il difensore biancorosso è giovane ma ha già ben chiare le dinamiche di un campionato impegnativo. "In una stagione possono esserci alti e bassi. L'importante è saper gestire con il giusto equilibrio sia i momenti di esaltazione sia i momenti di difficoltà: l'anno scorso siamo stati bravi e grazie alla forza del gruppo, nonostante l'inizio complicato, siamo riusciti a raggiungere la semifinale di Coppa Italia e abbiamo ben figurato ai playoff."

Alò Bundel

Sotto la lente

Di Cesare Trevisani

È ANCORA PRESTO, TESTA BASSA E PEDALARE

Due giornate sono poche per mettere in fila i valori del campionato. Pensi all'Arezzo come ad una squadra di quelle da colonna di sinistra, anche alta, e subito prende tre pere a Pesaro, quel Pesaro a cui al contrario ne aveva rifilate tre in Coppa. Vedi la Ternana demolita in casa dal Pescara e la ritrovi sette giorni dopo corsara a Pontedera. Immagini che il Gubbio, perso Braglia e qualche giocatore tosto, con annesse polemiche varie su stadio e gestione societaria, se la passi maluccio, invece viaggia a punteggio pieno. Ce ne sono altri di segnali contrastanti. È presto per distribuire i pesi del campionato.

Ce n'è abbastanza, invece, per capire che per essere competitivi ci sarà da usare più la sciabola del fioretto. Lo capirà presto anche Bonera, al Milan Futuro, che mette in campo giovanotti dal valore milionario che non sanno quanto dura sia la pagnotta. Quando lo capiranno, come lo capì lo scorso anno la Juventus Next Gen, saranno dolori per tutti.

Lo scorso anno dopo due partite erano in tre a punteggio pieno: la Torres, che ne vinse sette di fila prima di essere agguantata e tritata dal Cesena; la Carrarese che la sua parte la fece fino alla fine e l'Olbia, a piombo in Serie D.

A zero c'è il Legnago, che ha appena preso un vecchio drago della C come Francesco Bombagi dal Mantova e non ha nessuna intenzione di lasciarsi staccare. Più giù, al freddo del -2, la Spal, che dal canto



suo sul mercato degli svincolati s'è aggiudicata il 34enne marocchino El Kaddouri, di ritorno in Italia dove aveva calcato prati verdissimi. E pare non sia finita qui. Joe Tacopina, pirotecnico presidente newyorkese degli estensi ha nella tasca i petardi. Lo scorso anno gli sono scoppiati quasi tutti in tasca, chissà quest'anno.

Ne sapremo di più domenica sera: Gubbio-Ternana e Entella-Ascoli sono due partite da bollino rosso, peccato che Torres-Milan Futuro sia rimandata al 18 settembre, sarebbe stata la terza gara top del turno ma i rossoneri sono zeppi di star e le convocazioni nelle varie nazionali di Zeroli, Camarda, Cuenca, Liberali e Bartesaghi hanno determinato il rinvio.

Adesso tuffiamoci in Rimini-Pescara. A metà marzo gli abruzzesi furono seppelliti da cinque gol ma ora, dimenticato Zeman e con un altro totem come Baldini in panchina, è tutta un'altra storia. Gli abruzzesi hanno gamba e talento, hanno già messo sotto la Ternana e reso la vita durissima alla corazzata Torres. Testa bassa e pedalare.

Per distribuire i valori al campionato è presto, ma senza sciabola finisci arrosto di sicuro.



AR **ANTINCENDIO
RIMINESE**

S & A s.r.l.
security & automation

Pianeta biancorosso "verde"

Di Roberto Bonfantini

DENIS BIAVATI: "NELLA SOCIETÀ C'È TANTA VOGLIA DI CRESCERE E VOGLIO CONTRIBUIRE CON LA MIA ESPERIENZA"



Arriva dal Bologna FC, dove ha costruito un percorso durato 18 anni, partendo dalla Scuola Calcio per arrivare prima all'Under 16, guidata per tre stagioni, quindi all'Under 17, che ha allenato negli ultimi tre anni e condotto alla vittoria dello scudetto nel 2021/22, superando in finale l'Inter. Denis Biavati è uno dei nomi forti del Settore Giovanile del Rimini F.C. 2024/25: sarà sulla panchina della formazione Primavera.

"Ho chiuso l'ultima stagione a Bologna sempre con l'Under 17, con i quarti di finale contro la Juventus. Sono stati 18 anni nei quali sono cresciuto:

partendo dalla categoria Esordienti ho fatto tutta la trafila, e nel frattempo ho fatto un lavoro di scouting per il Settore Giovanile rossoblu. Andavo a vedere i ragazzi in giro per l'Italia per portarli al Bologna. Prima ho fatto anche dei camp giovanili".

Cosa porta a Rimini e cosa chiede a questa nuova avventura?

"Porto un po' la mia esperienza, le mie competenze, che voglio mettere a disposizione del Rimini. Conoscevo alcune persone che lavorano qui e con le quali abbiamo lavorato insieme a Bologna, sono loro che mi hanno chiamato. Ma voglio anche prendere qualcosa da chi già lavora qua".

Cosa l'ha portata in Romagna?

"Penso che quello del Rimini FC sia un progetto in espansione, che voglia crescere tanto con la nuova proprietà. Spero di farne parte e di essere protagonista della crescita del settore giovanile biancorosso".

Cosa serve ad un Settore Giovanile per crescere in fretta?

"Occorre che il settore giovanile sia innanzitutto strutturato, poi andremo a mettere dentro qualcosa di maggiore qualità, come lo scouting, e ad allargare il raggio d'azione, che adesso è ristretto perché in Primavera abbiamo tutti ragazzi della zona, che vengono da Rimini e provincia, da Cesena e da San Marino".

Quanto potrà incidere in questa crescita la prospettiva di avere un centro sportivo di proprietà come quello della Gaiofana?

"Il centro sportivo è la prima cosa che mi hanno fatto vedere. Quando sarà pronto ci si potrà allenare come le altre società professionistiche dotate di un centro sportivo. È un valore aggiunto importante perché il fatto che si allenino insieme prima squadra e formazioni giovanili crea un forte senso di appartenenza, e questo rappresenta una forte motivazione per i ragazzi".

Sarà alla guida di una categoria per lei nuova, la Primavera.

"Questa è l'altra forte motivazione che mi ha portato ad accettare la proposta del Rimini. Avevo voglia di provare a cimentarmi con una Primavera".

I biancorossi giocheranno in Primavera 3.

"Non conosco questo campionato, - continua Biavati - conosco meglio la

Primavera 1, anche se da fuori: a Bologna vedevo le partite e parlavo con gli allenatori. So solo che sarà un impegno molto difficile. Noi lo affronteremo solo con ragazzi della zona, vedremo le altre squadre come saranno composte, se avranno gente da fuori, gente importante, o se anche loro si affideranno a giocatori locali. Noi speriamo di essere comunque competitivi e di giocare le partite da protagonisti in modo che i ragazzi possano crescere, non intendo come risultato, ma come atteggiamento in campo: dobbiamo provare a fare le partite e ad avere il pallino del gioco in mano. Mi piace molto l'idea di poter guidare la squadra in questo campionato e poter provare a fare qualcosa di bello insieme ai ragazzi. L'obiettivo è mettere i ragazzi in difficoltà: devono superare i loro limiti e cercare di essere protagonisti in un campionato difficile".

Com'è il rapporto con la prima squadra e con il tecnico Antonio Buscè?

"Abbiamo già avuto la possibilità di mandare qualche ragazzo ad un'amichevole di precampionato della prima squadra e la settimana scorsa abbiamo fatto una partita con i giocatori di Serie C, con squadre mischiate, c'è già quindi un confronto. Con mister Buscè ci conosciamo da prima che iniziassi l'avventura a Bologna perché ho avuto la possibilità di allenare suo figlio quando lui giocava nel Bologna. Quando ci siamo ritrovati è stato molto più semplice approcciarsi. Credo che per i nostri ragazzi sia un piacere la possibilità ogni tanto di poter andare con la prima squadra e crescere insieme a giocatori che sono professionisti e giocano già in Lega Pro".

Ha un modulo che predilige?

"Mi adatto molto ai giocatori che ho a disposizione. Mi piace molto anche far provare ai ragazzi diversi moduli nel corso della stagione perché quando andranno a giocare con i 'grandi' non si sa che modulo troveranno e

dovranno conoscerli tutti. Secondo me cambiare modulo è formativo per loro, questo non vuol dire cambiare sempre, ma tenere un modulo per un periodo, farglielo apprendere, e dopo qualche mese cambiare sistema di gioco".

Qual è il suo obiettivo per questa sua prima stagione in biancorosso?

"L'obiettivo personale, che è anche quello che mi ha chiesto la società, è riuscire a portare qualche ragazzo ad allenarsi stabilmente con la prima squadra. Vorrebbe dire che avrebbe fatto una crescita importante perché al momento non ci sono ragazzi che possano fare già parte della rosa della prima squadra".

Su cosa punterà per raggiungerlo?

"I ragazzi li devi responsabilizzare e li devi far sentire importanti in modo tale che riescano a dare il massimo senza che tu glielo debba chiedere ogni volta. Bisogna farli maturare a livello mentale in modo che siano loro a porsi degli obiettivi alti e a cercare di raggiungerli. Penso che con questa filosofia si possa ottenere qualcosa in più da loro".

La Primavera si allenerà sempre al "Romeo Neri". Anche questo è un plusvalore?

"Certo, intanto perché l'impianto di gioco è molto bello e non dà problemi, essendo in sintetico. L'altro aspetto importante è che sullo stesso campo si allena la prima squadra e spesso ci si può incrociare, anche negli spogliatoi. Se ti alleni in un posto bello come lo stadio dove gioca la tua prima squadra sei sicuramente più coinvolto".



RIMINI

Via Consolare 91

0541 382580 - 334 354 8885

www.ceraunavoltarimini.it

C'ERA UNA VOLTA
RISTORANTE PIZZERIA



Alé Bundel

L'avversario odierno: il Pescara

Di Cristiano Cerbara

LA NUOVA ERA BALDINI È COMINCIATA

Con il Pescara in serie C è sempre un match di cartello e nemmeno la gara in programma stasera al "Romeo Neri" può sfuggire a questa regola.

STORIA

Per spiegare il blasone della società abruzzese che porta il "Delfino" come simbolo, sono sufficienti due numeri: 7, come i campionati di serie A e 39, come i campionati di serie B disputati dal Pescara nel corso della sua storia cominciata nel 1936. È anche vero che l'attualità sembra un po' lontana dai tempi d'oro quando c'erano Galeone in panchina e il fuoriclasse brasiliano Junior in campo, oppure quelli del primo Zeman con i gol della coppia Immobile-Insigne, oppure più recentemente con mister Oddo e il capocannoniere Lapadula. Dopo la retrocessione in C del 2020-21, il Pescara non è più riuscito a eccellere, fermandosi in regular season alle soglie della zona promozione diretta per poi vedere naufragare ogni sogno ai playoff. Anche l'anno scorso non è andata bene, con il 6° posto in campionato seguito dall'eliminazione al secondo turno della post-season per mano della Juve Next Gen all'Adriatico. E il clima che si è respirato in estate attorno alla società del presidente Sebastiani non è stato esattamente dei più entusiastici da parte di una tifoseria molto calda ma allo stesso tempo esigente.

SQUADRA

Definitivamente accantonato il romantico progetto-Zeman, l'estate ha visto aprirsi sulla panchina biancazzurra la nuova era targata Silvio Baldini. All'ex tecnico di Empoli e Catania (in serie A), reduce dall'esperienza a Crotone, il compito di rivitalizzare l'ambiente e una squadra che si è presentata ai nastri di partenza in parte rinnovata e soprattutto ringiovanita. Davanti a Pizzari (ceduto al Venezia ma rimasto per un altro anno in Abruzzo) il reparto arretrato conta sui nuovi arrivati Mulè (centrale dall'Avellino), Pierozzi (laterale destro dalla Fiorentina ma già visto con il Cesena) e Criaese (laterale sinistro, era a Crotone con mister Baldini) che vanno ad unirsi all'esperto Brocco e all'ex Virtus Verona Pellacani, poco impiegato l'anno scorso a Pescara. In mezzo al campo, alla gioventù dei confermati Dagasso e Squizzato è stata aggiunta l'esperienza di un giocatore fuori categoria come Valzania, giunto in extremis dalla Cremonese (già a Pescara nel 2017-18) e che potrebbe esordire proprio stasera al Romeo Neri. Altro volto nuovo quello del 25enne centrale Lonardi (dal Sudtirol). Ma è soprattutto davanti che il Delfino ha

cambiato pelle, anche pensando a una logica partenza del gioiello Davide Merola (18 gol l'anno scorso) che invece alla fine è rimasto sull'Adriatico. Via l'esperto Cuppone (al Cernigliola) e l'under Accornero, dentro Tonin dalla Juve Stabia ma il tridente offensivo delle prime due giornate ha visto all'opera il giovane Vergani con alle spalle il nazionale estone Tunjov (più arretrato a sinistra con il passaggio al 4-3-3) e sugli esterni il confermato guizzante Cangiano e il nuovo arrivato Bentivegna (dalla Juve Stabia dopo aver concluso la scorsa stagione a Novara). Ma forse la notizia più importante giunta dal mercato è stata la permanenza di Davide Merola (18 gol l'anno scorso) che in mancanza di una chiamata dalla serie B ha giustamente deciso di rimanere a Pescara. Vedremo se anche il gioiello biancazzurro farà il suo esordio stagionale proprio contro il Rimini.

RUOLINO

Subito archiviato il passaggio a vuoto in Coppa Italia (ko casalingo nel derby con il Pineto), il Pescara ha cominciato il campionato in maniera decisamente promettente, considerato soprattutto il livello delle avversarie affrontate (Ternana e Torres, due delle favorite alla promozione). Sbancato a sorpresa il 'Liberati' all'esordio (1-2 con reti di Bentivegna e Dagasso), domenica scorsa il Delfino è andato a centimetri dal bis, subendo il definitivo 2-2 della Torres al 95'. Da segnalare il primo gol tra i professionisti del classe 2003 Ferraris (dalla Primavera del Monza) e la perla di Cangiano. Comune denominatore delle gare di Terni e contro la Torres, un grande secondo tempo disputato dalla squadra di mister Baldini.



-10%

La Mi Mama

L'ingrediente principale de La Mi Mama si chiama *tradizione*

Aperti tutti i giorni dalle 12 alle 23
info e prenotazioni
tel. 0541.787509

Via Poletti 32, Rimini
@la_mimama

milly®

mondo giochi e regali



I precedenti

Di Cristiano Cerbara

PIÙ SERIE B CHE C NEI TRASCORSI TRA I BIANCOROSSI E IL DELFINO

Si potrebbe tranquillamente ribattezzare come il “derby dell’Adriatico” se non fosse che i confronti di campionato nella storia tra Rimini e Pescara sono soltanto 9. E gli abruzzesi al “Romeo Neri” si sono sempre dimostrati un osso molto duro, tradizione interrotta dalla grande vittoria del Rimini ottenuta nella scorsa primavera.

APPUNTAMENTO FISSO IN B

Ben 6 precedenti su 9 si sono disputati a livello di serie B, logico dunque che il Pescara evochi dolci ricordi ai tifosi biancorossi più “veterani”. Va però detto che il primo faccia a faccia nella storia risale alla serie C di inizio anni Quaranta (0-0 l’11 maggio 1941), dopodiché un lungo salto in avanti di ben 35 anni ed ecco il primo Rimini-Pescara tra i cadetti. Siamo alle soglie del Natale (19 dicembre 1976) ma per i biancorossi, in piena lotta salvezza sotto le cure del “mago” Helenio Herrera, il pacco regalo fu a dir poco indigesto (ko 1-2 nei minuti finali). Dopo la storica parentesi in serie A, il Pescara torna al “Neri” due anni dopo, il 18 febbraio 1979, per la prima giornata di ritorno. Finisce 0-0, il Rimini è ormai palesemente destinato alla retrocessione ma quella domenica passa alla storia per il ritorno a “casa”, per la prima volta da avversario, di Giordano Cinquetti, che nel corso della sua splendida carriera sarebbe diventato una bandiera del calcio riminese.

IL PRIMO GOL DI SALTUTTI

All’inizio degli 80’s è ancora serie B, per un paio di stagioni. Il 26 ottobre 1980 il neopromosso Rimini di Maurizio Bruno affronta il Pescara nuovamente sceso dalla serie A. Al “Romeo Neri” finisce 1-1 ma non è un risultato qualunque perché il gol del momentaneo vantaggio biancorosso lo firma Nello Saltutti. E’ il primo sigillo del popolare “Nello-gol” con la maglia del Rimini, di cui sarebbe diventato un autentico simbolo nonostante le due sole (ma molto intense) stagioni disputate con un totale di 13 gol. Il pareggio abruzzese fu di Massimo Silva, con pallone che rimbalzò davanti a Petrovic ingannando il mitico portiere biancorosso.

LA PRIMA VITTORIA BIANCOROSSA

Nel successivo campionato cadetto Rimini e Pescara si ritrovano a lottare per la salvezza. Ma mentre i biancorossi del confermato mister Bruno hanno tutte le carte in regola per farcela, gli abruzzesi sono già virtualmente spacciati a Natale. E così, in una fredda ma soleggiata prima domenica del 1982 (il 3 gennaio), il Rimini è obbligato a vincere contro il fanalino di coda Pescara. Missione compiuta tra il 16’ e il 20’ della ripresa, quando due autentiche perle di Ciro Bilardi e Pasquale Traini confezionano il 2-0 finale per quella che diventa anche la prima vittoria del Rimini al “Neri” contro il Pescara.

PESCARA DI NUOVO TABU’

A metà anni Duemila, il Rimini affronta due volte il Pescara ancora in B e



gli abruzzesi tornano imbattibili. Il 18 marzo 2006, nel pieno di una crisi di risultati da zero vittorie in 14 partite, i biancorossi di Leo Acori affondano sotto i colpi di Daniele Croce che segna una doppietta nel finale e lancia i biancazzurri di mister Sarri verso una salvezza tranquilla. Ma la vera beffa è datata 28 aprile 2007 quando il Rimini probabilmente più forte di sempre dovrebbe fare polpette del Pescara, nuovamente fanalino di coda e virtualmente già retrocesso. Invece succede l’incredibile (leggasi pallonetto da 40 metri del futuro biancorosso Vantaggiato che inganna Handanovic) e la doppietta di Biagio Pagano non basta (2-2). Il segno “x” si ripete anche in C nell’ultima partita dell’anno solare 2009, giocata su un campo ai limiti della praticabilità e con il termometro che segna -1° (0-0).

UNA CINQUINA SPACCA-INCANTESIMO

L’astinenza biancorossa si ferma finalmente dopo 42 anni e lo fa in maniera fragorosa. Venerdì 15 marzo 2024, rigorosamente in notturna, il Rimini di Troise esce dalla mini-crisi (3 ko di fila) facendoci invece affondare il Pescara da poco orfano del dimissionario Zeman. Al Romeo Neri gli abruzzesi manifestano tutti i loro limiti difensivi e per i biancorossi è una serata di festa. La storica cinquina è aperta da Delcarro e chiusa da Leo Ubaldi ma in mezzo passa agli annali la doppietta di Morra che sale a quota 18 gol diventando il bomber più prolifico in una singola stagione di serie C nella storia del Rimini.



PRECEDENTI RIMINI-PESCARA AL ‘ROMEO NERI’

1940-41	C	RIMINI-Pescara	0-0
1976-77	B	RIMINI-Pescara	1-2 Cesati, DI MAIO (rig), La Rosa
1978-79	B	RIMINI-Pescara	0-0
1980-81	B	RIMINI-Pescara	1-1 SALTUTTI, Silva
1981-82	B	RIMINI-Pescara	2-0 BILARDI, TRAINI
2005-06	B	RIMINI-Pescara	0-2 Croce 2
2006-07	B	RIMINI-Pescara	2-2 PAGANO, Vantaggiato, PAGANO, Aquilanti
2009-10	C1	RIMINI-Pescara	0-0
2023-24	C	RIMINI-Pescara	5-1 DELCARRO, MORRA (rig), Merola (rig), LAMESTA, MORRA, UBALDI.

I consigli dell'esperto

Di Jacopo Gamberini, Medico Chirurgo Specialista in Riabilitazione Ortopedica e Sportiva

La distorsione di caviglia si verifica quando l'articolazione di questa parte del corpo si torce in modo eccessivo. Se l'articolazione viene portata ad andare oltre il suo range di movimento, i muscoli, i legamenti e i tendini che la compongono possono subire delle lesioni: il rischio è di andare incontro a stiramenti o rotture.

Le distorsioni più frequenti interessano la parte esterna della caviglia, avvengono con un trauma in inversione e provocano dolore e gonfiore immediati. Di solito il dolore è localizzato davanti e sotto il malleolo peroneale dove sono presenti strutture legamentose laterali, che sono le prime a essere interessate dalla lesione. Queste strutture collaborano non solo al movimento, ma anche alla stabilizzazione e alla protezione articolare.

L'entità della distorsione dipende dall'energia che viene esercitata sulla caviglia. Può, ad esempio, influire molto l'energia cinetica o potenziale che agisce sul comparto articolare: spesso i pazienti in sovrappeso si lesionano con traumi a bassa velocità e impatto, al contrario di atleti con corporatura più magra ed esile che possono lesionarsi più facilmente con traumi ad alta velocità di azione.

All'origine di una distorsione c'è sempre un trauma: questo può essere dovuto a una caduta, a un atterraggio scorretto dopo un salto o al gesto di camminare su una superficie irregolare.

Per costituzione anatomica della caviglia i traumi che si verificano con maggiore frequenza sono quelli in inversione, seguiti da quelli in eversione. Esistono poi i traumi in iperflessione dorsale o plantare e i traumi con movimenti combinati o complessi.



Benché una distorsione possa capitare a chiunque anche durante una normale passeggiata, ci sono alcuni fattori che la favoriscono.

Vediamoli insieme: praticare uno sport di salto o scatto come il volley, il basket, il calcio, il rugby e la corsa di resistenza, soprattutto a causa degli impatti a cadenza regolare con il terreno oppure tra i giocatori; distorsioni precedenti e fenomeni di instabilità articolare; terreni irregolari, fangosi o ghiacciati, specialmente quando calpestati con calzature non adeguate o tacchi alti; squilibri muscolari; sovrappeso e obesità.

La sintomatologia tipica della distorsione alla caviglia include dolore, gonfiore, limitazione dei movimenti, difficoltà o impossibilità di appoggiare l'arto. Nei casi più seri possono comparire anche degli ematomi.

Di fronte a questi sintomi, è bene chiedere consiglio a un medico specialista in ortopedia o riabilitazione, il quale effettuerà un esame fisico, ricorrerà a una radiografia per escludere la presenza di lesioni ossee e in seguito a un'ecografia per studiare meglio il comparto legamentoso. Raramente, e comunque solo in circostanze complicate, il medico richiederà una risonanza magnetica. Il materiale raccolto servirà a redigere una diagnosi e a prescrivere un percorso di terapie personalizzato.

La base del trattamento consiste in riposo, ghiaccio, elevazione dell'arto interessato, bendaggi zincati o medicati, utilizzo di stampelle, antiedemigeni e al bisogno farmaci antinfiammatori.

È compito del medico specialista in patologie muscolo-scheletriche monitorare l'evoluzione della guarigione con regolari visite cliniche

I TRAUMI DISTORSIVI ALLA CAVIGLIA: ESAMI, TRATTAMENTI E PERCORSO RIABILITATIVO

e controlli ecografici a distanza di tempo (per esempio, ogni 15-30 giorni).

Di norma le lesioni legamentose di caviglia hanno un trattamento conservativo, motivo per il quale lo specialista prescrive un programma dettagliato di terapie fisiche strumentali, manuali, kinesiterapiche che seguono un percorso in cinque fasi, dalla risoluzione del dolore e dell'infiammazione (fase 1) al recupero del gesto sportivo (fase 5). Le fasi intermedie prevedono il recupero dell'articolazione, della forza e della propriocezione coordinativa.

Durante il percorso riabilitativo, per monitorare il processo di guarigione, il medico fisiatra potrà effettuare test di forza come il Test isocinetico, test di coordinazione come il Test M.A.T. o test di soglia per valutare le performance aerobiche del paziente.

Nell'ultima fase riabilitativa (la fase numero 5) il paziente verrà indirizzato a seguire un recupero atletico con un rieducatore dedicato sul campo sportivo: cardiofrequenzimetro e sistema Gps saranno di ausilio per tenere controllati i carichi di lavoro.

Accadde oggi

Di Cristiano Cerbara



Dalla pagina Facebook "Rimini 100 - una storia biancorossa"

FUOCHI D'ARTIFICIO AL 'ROMEO NERI'

7 settembre 2008, Rimini-Modena 4-3

Uscito indenne dalla tana del lupo (leggasi 1-1 al Tardini di Parma con la favorita numero uno alla promozione in serie A), il Rimini di mister Elvio Selighini debutta in casa ospitando il Modena allenato da un indimenticato ex biancorosso come Daniele Zoratto. E ne viene fuori una partita pirotecnica con continui ribaltamenti di fronte.

Le rispettive difese non ci fanno una gran figura ma c'è spazio anche per autentiche prodezze come il gol del 2-1 messo a segno da La Camera con un gran tiro a giro sul secondo palo che ribalta il risultato in 4 minuti dopo il pari di Docente.

La bestia nera di giornata del Rimini si chiama Sasà Bruno che spara addirittura una tripletta prima che Pagano rimetta le cose a posto impattando sul 3-3 dal dischetto degli 11 metri.

L'ultimo botto però lo spara il Rimini, lo spara Daniele Vantaggiato che inaugura così la sua straordinaria stagione (purtroppo troncata a metà dalla sanguinosa cessione al Parma in gennaio) con il diagonale

vincente che sancisce un pirotecnico 4-3 finale. Due giornate 4 punti, il Rimini di Selighini sembra quello di Acori. Sembra...

Campionato Serie B 2008-09 - 2^ giornata
RIMINI-MODENA 4-3

Rimini (4-2-3-1): Agliardi; Vitiello, Sottìl (36' st Rinaldi), Milone, Regonesi; Cardinale, Lunardini: La Camera, Ricchiuti, Pagano (16' st Mancosu); Docente (23' st Vantaggiato). A disp: Pugliesi, Catacchini, Bravo, Basha. All. Selighini.

Modena (4-4-2): Frezzolini; Diagouraga (1' st Ricchi), Gozzi, Cardone (16' st Artipoli), Tamburini; Koffi, Marsili, Troiano, Gemiti; Bruno, Biabiany (33' st Catellani). A disp: Silvestri, Stanco, Gasparetto, Perna. All. Zoratto.

Arbitro: Ayroldi di Molfetta

Reti: 25' pt Bruno (rig), 34' pt Docente, 38' pt La Camera, 43' pt Bruno, 5' st Bruno, 10' st Pagano (rig), 41' st Vantaggiato.

Note: spettatori 5.000 circa

Onoranze Funebri
O.F.A.R. - HUMANITAS
www.cifar.it

NOLO
RIGHO

PIAZZA
HOTELS & RESIDENCES

PEACOCK
Cocktails | Bottega

Il calcio "in rosa"

Di Ilaria Giorgi

Alessia Morelli, classe '92, sarà la futura capitana della prima squadra femminile. Alessia ha iniziato a giocare a calcio da piccolissima con il Castelvocchio (attuale Cesena). Nel suo percorso ha vestito, tra le altre, le maglie Gatteo Mare e Rimini femminile. Oggi parliamo con lei degli obiettivi della stagione 2024/25 e del movimento del calcio femminile a Rimini.

Come sei arrivata al Rimini? "Ho contattato personalmente Sebastiano a Gennaio, chiedendogli se avevano in programma di creare una prima squadra femminile, dato che avevano le formazioni Under. Come sono venuta a conoscenza dell'intenzione di partire con questa nuova avventura, ho voluto sin da subito farne parte. Ho scelto Rimini perché rappresentare una società così importante, e una città ricca di storia, è motivo di grande orgoglio."

Quali sono gli obiettivi della prima squadra?

"Sicuramente vogliamo fare bene. Ci stiamo impegnando tanto per farci trovare più pronte possibile ai primi impegni di coppa e campionato."

Quali sono state le tue

esperienze? "Gioco a calcio sin da bambina, sono cresciuta nel Castelvocchio."

Poi ho fatto parte del

progetto 'Rimini femminile' che non era direttamente collegato alla società maschile. Adesso, è stato un periodo importante che porto nel cuore. Dopo tre stagioni la società si è sciolta e ho giocato per altre squadre della zona: San Mauro Mare e Gatteo Mare."

esperienze?

"Gioco a calcio sin da bambina, sono cresciuta nel Castelvocchio."

progetto

che non

era

direttamente

collegato

alla

società

maschile

adesso,

è stato un

periodo

importante

che porto

nel

cuore.

Dopo

tre stagioni

la società

si è sciolta

e ho giocato

per altre

squadre

della zona:

San Mauro

Mare e

Gatteo

Mare."

**LA CAPITANA DEL
RIMINI ALESSIA
MORELLI SUONA LA
CARICA: "IL CLUB È
SOLIDO, CONCRETO
E AMBIZIOSO.
VOGLIAMO FARE
BENE."**

Ogni società è stata importante per la mia crescita, sia calcistica che umana, mi ha permesso di conoscere tante persone e di instaurare legami di amicizia che durano da anni."

A che punto siamo per il movimento femminile a Rimini?

"Spero che questo sia solo l'inizio. In pochi anni si è creato un movimento femminile importante e con il giusto aiuto in termini di risorse umane e visibilità, Rimini potrà essere orgogliosa di avere anche la sua compagine femminile. È un grande passo, non scontento considerate le piccole realtà che abbiamo attorno."

Perché una bambina dovrebbe scegliere di giocare nel Rimini?

"Perché entra a far parte di un club solido, concreto e ambizioso che vuole far crescere calcisticamente le sue tesserate. Inoltre, la cooperazione, il senso di appartenenza e il divertimento sono i valori più importanti di questo sport e il Rimini li considera i pilastri fondamentali per la formazione sana delle più giovani."



Luxury Living®



Gli amici del Rimini FC

Di Simona Ferro

MOVE DIFFERENT - SOL ET SALUS: IL CENTRO DI RIABILITAZIONE PIÙ AVANZATO IN ITALIA

Move Different Rimini
- Sol et Salus è una palestra estremamente avanzata in termini tecnologici e offre la possibilità ai pazienti di svolgere il proprio percorso di recupero in una realtà 4.0 dedicata al movimento, attraverso l'integrazione dei sistemi digitali TecnoBody con servizi innovativi tutti improntati sulla persona.

A poco più di 18 mesi dall'apertura i feed-back sono straordinari, così come i risultati ottenuti che possiamo quantificare e oggettivare quotidianamente; un grande valore aggiunto va dato al rapporto con i medici specialisti, che seguono costantemente i loro pazienti durante il percorso riabilitativo visitandoli in palestra in un mutuo scambio di crescita professionale.

La valutazione funzionale è il pilastro di tutto il modello MD. Senza valutazione funzionale, non può esserci un intervento riabilitativo mirato e di elevata qualità. Training mirati dove le mani e il sapere del fisioterapista, le terapie fisiche e le tecnologie presenti trovano il giusto mix per offrire il massimo della qualità documentata e dimostrabile: le valutazioni funzionali periodiche permettono al professionista di comprendere appieno l'evoluzione del paziente.

Processo 'Plan Do Check Act', verifica continua dell'operato anche, soprattutto, nel rispetto del paziente: se sai dove sei, sai dove andare!



LA STRUTTURA

Negli oltre 300 mq del Centro Move Different Rimini trovano spazio tecnologie che ci permettono di ottenere riscontro oggettivo sulla qualità del movimento in tempo reale.

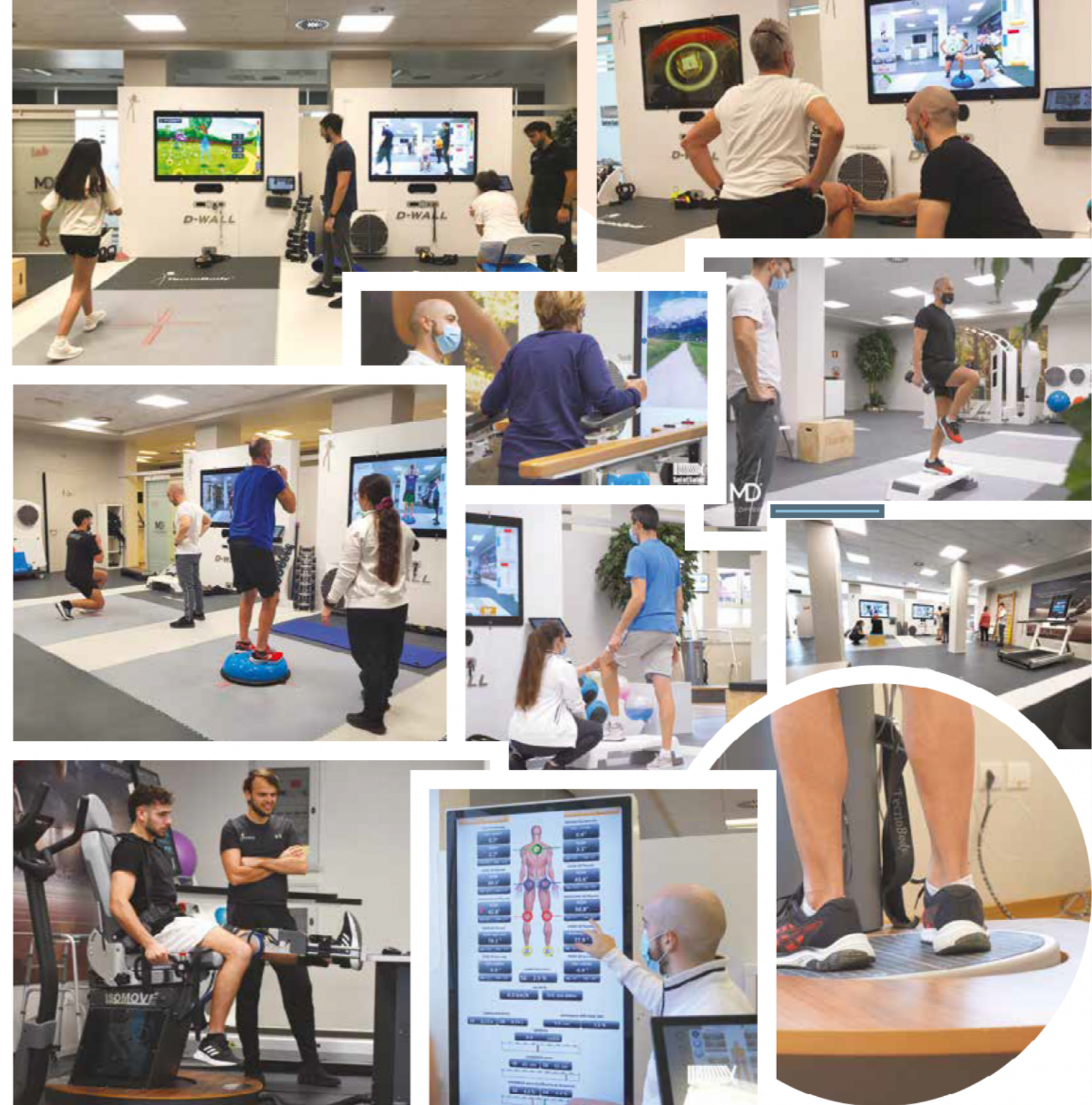
Il treadmill Walker View è in grado di analizzare l'appoggio e la postura in movimento durante la camminata e permette di correggere scompensi in quello che è il gesto motorio più comune.

Le pedane ProKin sono utili per valutare equilibrio e capacità propriocettive di pazienti e atleti, mentre lo specchio digitale D-WALL costituisce un laboratorio completo di motion analysis, funzionale per analizzare forza, mobilità, agilità, equilibrio e tutte le skill fondamentali per pazienti e atleti.

Altro sistema estremamente innovativo presente nel centro è il tapis roulant SpeedUp, capace di adattare accelerazione e velocità al gesto dell'atleta, senza tasti più e meno.

Proprio questa caratteristica che lo distingue da qualsiasi altro tapis roulant lo rende particolarmente funzionale per chi necessita di recuperare da un infortunio e tornare alla performance o anche allenarsi con training specifici normalmente eseguibili solo in esterna, con la massima intuitività del gesto della corsa e della velocità dell'atleta.

Parlando di cultura del movimento, siamo di conseguenza attenti alla formazione continua: tutti i nostri fisioterapisti sono impegnati in costanti percorsi di aggiornamento professionale anche Universitari oltre a partecipare in qualità di docenti a corsi e a Congressi Nazionali; offriamo ai nostri pazienti le tecniche, i metodi basati sulle migliori evidenze scientifiche. Move Different Rimini è il centro di riabilitazione più avanzato in Italia per la tua migliore esperienza di movimento.




SoletSalus
OSPEDALE PRIVATO ACCREDITATO

MD[®]
MOVE DIFFERENT



la Molisana

Servi Tech

L'almanacco

Di Cristiano Cerbara

STOP ALL' ESORDIO IN CASA: È IL TERZO CONSECUTIVO

L'amaro esordio casalingo contro la Virtus Entella ci lascia in eredità una pagina statistica caratterizzata in gran parte da numeri negativi.

KO ALL'ESORDIO CASALINGO, MALEDIZIONE O AMULETO?

Per il terzo campionato consecutivo di serie C, il Rimini ha pienamente steccato la "prima" davanti al pubblico amico. Il ko con la Virtus Entella segue infatti quelli con il Cesena (0-1 l'11 settembre 2022) e l'Arezzo (1-2 l'1 settembre 2023). Una sorta di maledizione quella del debutto casalingo ma, scaramanticamente parlando, anche il viatico per gli ultimi due soddisfacenti campionati poi conclusi rispettivamente al 9° e al 10° posto. Al momento resta purtroppo un nuovo record negativo: mai nella sua storia il Rimini aveva perso 3 volte di fila la prima partita casalinga. In passato infatti ci si era fermati a 2 in due occasioni: 1995-96 (0-1 col Cecina) e 1996-97 (1-2 con la Maceratese) e molto prima nel 1941-42 (2-5 con l'Ancona) e 1942-43 (1-2 col Forlì).

ENTELLA CHIUDE E APRE

Dal punto di vista del calendario, la curiosità del primo match interno del campionato 2024-25 è che l'avversario è stato lo stesso che aveva concluso la stagione precedente (2023-24). Ai biancorossi non è riuscito il bis (Entella battuta 1-0 nello scorso mese di aprile) ma non è una novità, anzi. Nelle precedenti 3 occasioni in cui si era verificata la stessa particolarità di calendario, il Rimini non era mai riuscito a battere due volte lo stesso avversario. L'ultima volta era successo in C2 con il Brescello: 1-2 nel 2001-

SETTIMO CENTRO IN BIANCOROSSO PER LEONARDO UBALDI

02 e 1-1 nel 2002-03. Prima ancora in C con il Pisa (3-0 nell'ultima del 1962-63 e 0-0 alla prima del 1963-64) e il Piombino ai tempi in cui Rimini era targato Libertas (1-1 nel 1936-37 e 2-1 nel 1937-38).

RIMONTATI AL ROMEO NERI

Perdere fa sempre male a prescindere, ancora di più se si viene rimontati tra le mura amiche come successo contro la V. Entella sette giorni fa. Tanto più che il Rimini non era abituato a questo genere di ribaltone. Risaliva infatti a 5 anni fa (serie C 2019-20) l'ultimo 1-2 casalingo dopo essere passati in vantaggio per primi. Il match in questione è quello con il Ravenna del 2 dicembre 2019 (gara in notturna) quando i biancorossi del neo mister Giovanni Colella sbloccarono il risultato nel primo tempo con Zamparo per poi subire il sorpasso ravennate nella ripresa (nel giro di due minuti) con Giovinco e D'Eramo.

CON L'ENTELLA VIETATA LA 'X'

Quello di sabato scorso è stato l'ottavo match disputato al Romeo Neri nella storia dei confronti con la Virtus Entella e ancora una volta non è uscito il pareggio. Fatto più unico che raro. Lo score si aggiorna infatti a 6 successi biancorossi contro 2 dei liguri che hanno così bissato la vittoria ottenuta nel gennaio del 2023.

UBALDI SETTIMO SIGILLO

Anche Leo Ubaldi si è iscritto alla lista dei marcatori biancorossi 2024-25 raggiungendo Longobardi e Garetto. Per l'attaccante di Terni si tratta del settimo gol in totale con la maglia del Rimini, di cui ben 5 subentrando a gara in corso. Ubaldi aveva già segnato partendo titolare (come contro l'Entella) nell'esaltante 3-1 rifilato all'allora capolista Torres il 14 gennaio 2024 (suo il gol del 2-1).



In campo...medico

Di Simona Ferro

DISTURBI DELL'ARTICOLAZIONE TEMPORO-MANDIBOLARE

Con Andrea Frattaruolo fisioterapista del Rimini FC accenniamo questa volta alle disfunzioni dell'articolazione temporo-mandibolare indicata con l'acronimo di ATM.

Come si manifesta questo tipo di disturbo e quale può essere l'evoluzione della sintomatologia? "Questo tipo di disfunzione può manifestarsi con diverse sintomatologie: dolore al volto, dolore direttamente all'articolazione e nelle zone vicine come l'orecchio, mal di schiena, difficoltà ad aprire e chiudere con facilità la bocca, sentire rumori come un click o uno scroscio a livello dell'articolazione, mal di testa, morso che genera fastidio. Potrebbero

anche manifestarsi altri sintomi come: ronzio alle orecchie, ridotta capacità uditiva, vertigini e problemi visivi."

Quali sono invece le cause? "Anche in questo caso ne abbiamo diverse come: traumatiche (es. colpo di frusta e tutti i colpi accidentali), problematiche dentali (es. malocclusioni), patologie come l'artrite, digrignamento dei denti (definito bruxismo) ma anche ansia e stress. Come si può notare le cause possono essere diverse come anche la sintomatologia, tuttavia è utile specificare che un fastidio occasionale sia dell'articolazione sia della muscolatura della masticazione può accadere e che a volte tende a risolversi



anche in autonomia.

In cosa consiste l'intervento del fisioterapista? Dopo opportuna valutazione clinica insieme al medico, al fine di individuare disfunzioni strutturali di pertinenza prevalentemente medica, il lavoro del fisioterapista, con manovre manuali specifiche dolci ma anche più incisive, sarà mirato direttamente sia all'articolazione sia alla struttura muscolare e fasciale che la costituiscono. Inoltre, in relazione alla persistenza della disfunzione e alla successiva valutazione, il trattamento potrebbe prevedere manovre specifiche anche verso la regione anteriore e posteriore del collo (quindi di tutta la muscolatura cervicale e di tutta la struttura fasciale anteriore del collo), del muscolo diaframma e di tutti i muscoli respiratori. Infine, vista la complessità della sintomatologia, non dovranno mai mancare manovre dolci di riequilibrio globale del corpo.

neo-rimini group

altarimini.it
Il portale d'informazione di Rimini e Provincia

TITAN
SOUND & LIGHT

EURO FRUTTA
RIMINI - VIA COLETTI, 4

AM MANFRONI
DETERGENTI - CARTA - MONOUSO

BIZZOCCHI RICCARDA
Recupero e stoccaggio Oli Vegetali esausti

Cromatura Riminese s.n.c.
di Pistoia Gianfranco & C.
NICHELATURA • CROMATURA • ZINCATURA SATINATURA E PULITURA METALLI
Savignano Sul Rubicone (FC)

FUCCI MARIO
& FIGLI
a Rimini dal 1938
FERRAMENTA - EDILIZIA 0541 781526

Glax

stepping into a **green** world.

SCEGLI CERTA LUCE WEB

IL NOSTRO MIGLIOR PREZZO FISSO

Assicurati 12 mesi di relax
senza il pensiero degli aumenti
improvvisi dell'energia.
Visita il nostro sito per saperne
di più.



www.sgrlucegas.it

800 900 147



ROSSOPOMODORO

la Bottega



NOVITÀ DELIVERY

CONSEGNA DIRETTA
CON NOSTRI RIDERS

ORDINA DAL MENÙ CHE TROVI SU

 **WHATSAPP** 
340 7743517

OPPURE CHIAMA IL NUMERO

0541 313880

SCANSIONA IL
QR CODE CON
IL NOSTRO
MENÙ COMPLETO



**ANCHE
GLUTEN FREE**

IN COLLABORAZIONE CON IL
RISTORANTE ROSSOPOMODORO
ASSOCIATO A.I.C.

VIALE VESPUCCI 91 - RIMINI MARINA CENTRO

L'Amarcord

Di Giorgia Bertozzi

I RICORDI DI 'BOMBARDONE' CINQUETTI: RIMINI E PESCARA NEL CUORE

Se ci sono due squadre nel cuore di Giordano Cinquetti, quelle sono sicuramente Rimini e Pescara. Con entrambe ha giocato più anni, in più occasioni, a cavallo tra gli anni Settanta e Ottanta. E se del Rimini è diventato un'autentica bandiera, con un record di 60 gol in biancorosso che ha resistito fino al 2015 scegliendola da subito come città per viverci, con il Pescara il "Bombardone" ha giocato due anni in Serie A e ha vinto un campionato di B firmando gol pesantissimi.

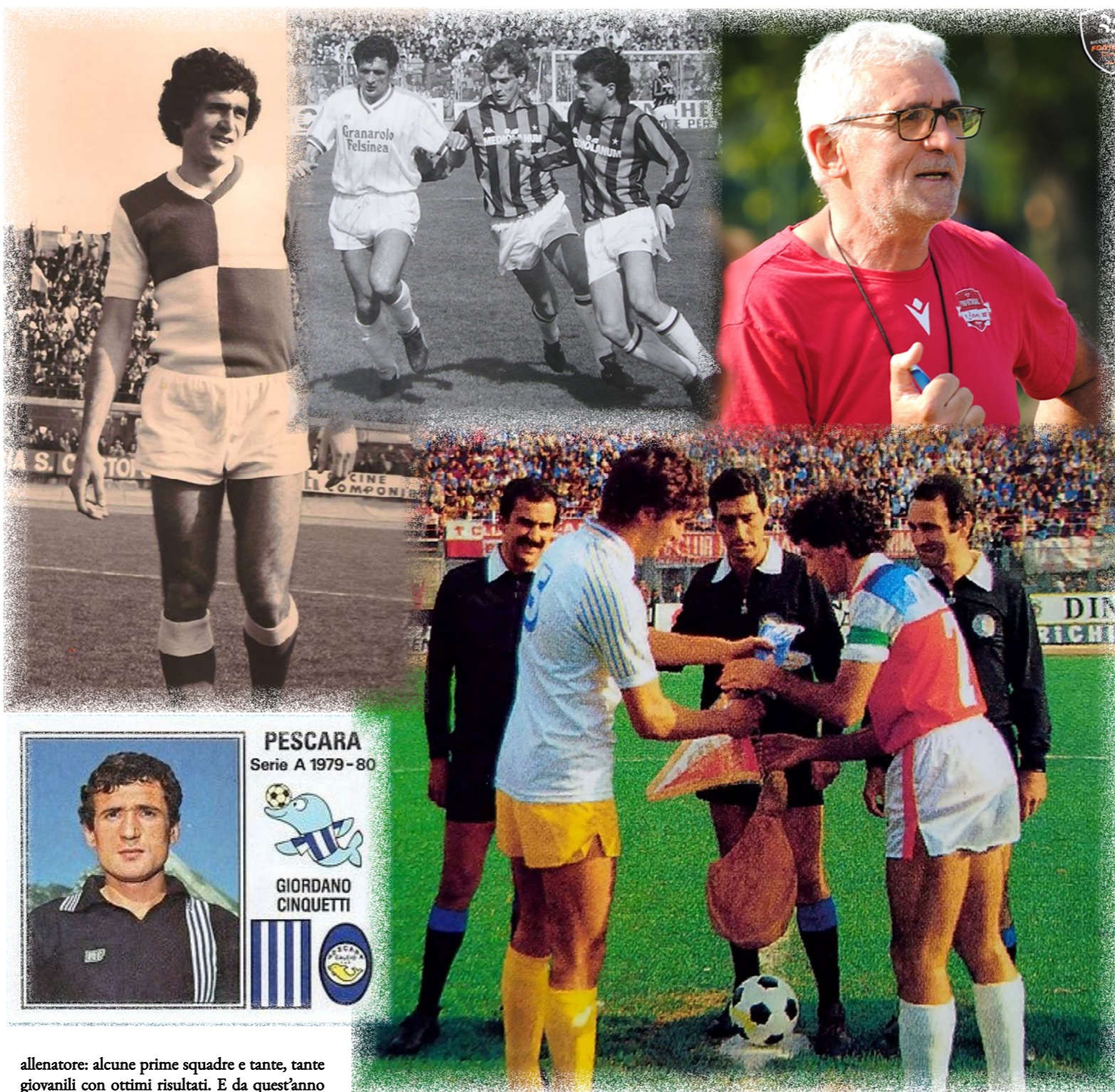
"Sono molto legato ad entrambe le squadre - racconta Giordano Cinquetti - anche se vivo qui da sempre e ormai sono riminese a tutti gli effetti. A Pescara ho tanti bei ricordi, perché lì ho avuto l'onore di vivere la loro prima Serie A, con un entusiasmo della piazza che ben potete immaginare: ogni domenica c'erano almeno 5.000 persone sugli spalti. Però per me l'annata dell'esordio era iniziata sotto una cattiva stella: al mio arrivo infatti mi infortunai e i tempi della medicina non erano quelli di adesso. Per una distorsione al ginocchio mi ingessarono tre volte e saltai buona parte della stagione per recuperare il muscolo dopo tanti mesi di totale immobilità. Giocai sì e no 20 partite e retrocedemmo in Serie B, ma l'anno dopo fu un'altra musica. Fu una stagione stupenda, quella del 1978-79, con la pronta risalita in Serie A".

Un'annata che coincise anche con il tuo ritorno al Romeo Neri da avversario... "Il calendario ci mise subito di fronte e alla prima giornata il Pescara vinse 2-0, ma non segnai. Al ritorno ci presentammo a Rimini da favoriti: era febbraio e c'era stata una tempesta che aveva reso il campo impraticabile. Il Rimini però fece di tutto per giocare e alla fine l'arbitro decise di mandarci in campo. Lo 0-0 andava di sicuro più a vantaggio dei biancorossi, a cui però non bastò per salvarsi, mentre quel pareggio per noi non influi sulla vittoria del campionato".

Come ti accolse il pubblico riminese? "Direi benissimo, come sempre per tutto il resto della mia carriera. Così come la società biancorossa quell'anno guidata dal presidente Vernocchi. Ero rimasto in buonissimi rapporti: la mia cessione al Perugia aveva fruttato l'ingaggio di tre giocatori, tra cui Sollier e quando tornai e mi rivendettero al Pescara arrivarono Di Michele e un bel po' di soldi. Insomma - sorride - credo che Cinquetti, pur con la maglia di altre squadre, abbia dato una bella mano al Rimini in quegli anni".

Da grande attaccante quale sei stato, quali reti pesaresi ricordi con più piacere? "Ricordo con molto piacere tutti i gol fatti in Serie A. Pochi, ma pesanti: nella vittoria contro Milan, l'1-0 con cui battemmo il Napoli, il vantaggio nel pari con l'Avellino e a Catanzaro. I soli 16 punti conquistati però non bastarono per mantenere la massima serie".

Dopo aver appeso gli scarpini al chiodo hai intrapreso la carriera di



allenatore: alcune prime squadre e tante, tante giovanili con ottimi risultati. E da quest'anno sei all'interno dello staff del Professional Camp Ricchiuti Scotti e nella scuola calcio. Per un riminese vedere insieme al Cinquetti, Ricchiuti e Scotti non solo è un'emozione unica, ma vuol dire fiducia. "È molto bello lavorare insieme a loro perché hanno la mia stessa passione per il calcio. Ricchiuti poi, fa tutte le cose con il cuore come quando giocava e se proprio dovevo perdere il record dei gol con la maglia del Rimini, sono felice che sia stato lui a batterlo. I ragazzi questa passione la avvertono e vengono al campo contenti di giocare e di imparare il calcio. Di questi tempi ormai non tutti i bambini hanno approcci con lo sport fin da giovanissimi come accadeva fino a qualche decennio fa: ci sono molti più stimoli, molte più distrazioni e non sempre lo sport è il primo pensiero. Quello che questi ragazzi hanno fatto riqualificando il campo di Lagomaggio va a vantaggio di tutta la città e di tutto il movimento del calcio cittadino".

Un po' come, ovviamente più in grande, sta facendo la società della

presidente Di Salvo con i progetti su centro sportivo e nuovo stadio. "Per fare calcio, per creare l'ambiente ideale per il futuro della società ma anche dei ragazzi del territorio, si deve partire da lì. Anche se oltre alle strutture di cui si dovrebbe dotare ogni città, servirebbero anche nuove regole affinché questi ragazzi che fino alle rappresentative giovanili sono i migliori d'Europa, riescano ad esprimersi e giocare a buoni livelli. Il calcio italiano è malaticcio, non dà possibilità ai giovani di giocare titolari, preferisce andare a cercare e fare crescere gli stranieri e così il nostro calcio soffrirà per sempre".

Giordano Cinquetti invece dove soffrirà sabato sera nei 90' di Rimini-Pescara? "Anche se seguo le vicende del Rimini, è tanto che non vengo allo stadio Romeo Neri. Questa può davvero essere l'occasione giusta per tornare sugli spalti".



TUTTO

PER COSTRUIRE,
RISTRUTTURARE
E FARE MANUTENZIONE

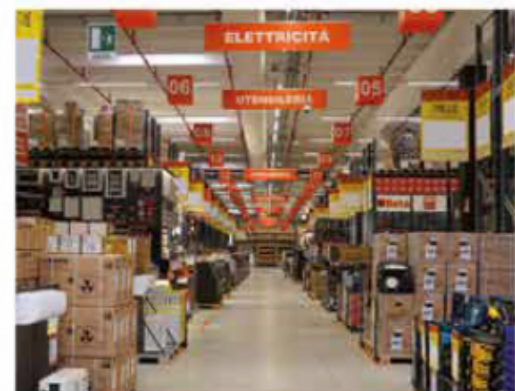
Siamo aperti tutti i giorni,
all'ingrosso e al dettaglio,
con oltre 25.000 prodotti tecnici
professionali delle migliori marche
ai prezzi meno cari del mercato.

Passa a trovarci!

TECNOMAT

PIÙ PROFESSIONALE, MENO CARO

Ingrosso e Dettaglio



GRANDE CENTRO EDILIZIA

con **enormi stock** di prodotti
per la costruzione e manutenzione
della casa e un **circuito drive in** per
acquistare e caricare le merci voluminose
direttamente sul proprio mezzo di trasporto.



BANCHI ASSISTITI

nei reparti **ferramenta, elettricità,
legnami e vernici**: venditori specializzati
sapranno consigliarti le **soluzioni giuste**
per i tuoi **progetti di lavoro**.



ENORMI STOCK

sempre disponibili di prodotti
professionali nei reparti **edilizia,
idraulica, elettricità, ferramenta,
utensileria, vernici, piastrelle,
sanitari e legnami**.
Più di 3500 prodotti tecnici
disponibili anche su ordinazione.

CARTA PRO



Gratuita, riservata ai professionisti
con partita IVA, valida in tutti
i negozi e online con numerosi
vantaggi:

- **prezzi dedicati** sull'acquisto
di oltre 5000 prodotti a marchio;
- **servizi esclusivi**;
- sempre con te in **formato digitale**



SOTTOSCRIVILA ONLINE

TECNOMAT

PIÙ PROFESSIONALE, MENO CARO

RIMINI

Via Vittime dell'11 Settembre, 20

Servizio clienti: 02/83905463 - tecnomat.it

Dal lunedì al sabato 07:00 - 20:20 / domenica 08:30 - 20:00



COCONUTS

RIMINI



TABACCHERIA & EDICOLA

PRUCCOLI

VIALE VESPUCCI



ALMAR

www.almarpro.com

almar.pro

almar pro

ABITI E DIVISE PROFESSIONALI

- articoli promozionali
- abbigliamento promozionale

PERSONALIZZAZIONI:

- stampa serigrafica - ricamo -
- stampa digitale - stampa sublimatica - DTF



**A RIMINI È ARRIVATA OMODA 5.
IL CROSSOVER DEL FUTURO,
PER IL FUTURO.**



Eleganza, comodità, prestazioni, finiture di grande pregio: le quattro parole chiave per descrivere Omoda 5. Vieni a vederla, toccarla, provarla presso la nostra concessionaria.

ERREPIU
concessionaria **by RUGGERI**
OMODA | JAECCO

Via Nuova Circonvallazione, 28 (vicino OBI) - Rimini

Il quiz biancorosso

**PROVA A VINCERE UN BIGLIETTO
PER RIMINI FC - MILAN FUTURO**



**CHI È IL GIOCATORE
BIANCOROSSO
NELLA FOTO?**

**UN PAIO DI INDIZI PER FACILITARE LA
RISPOSTA:**

**ARRIGO SACCHI È STATO IL SUO
ALLENATORE PRIMA AL RIMINI E POI AL
PARMA.**

**È STATO IL CENTROCAMPISTA PURO
AD AVER SEGNATO PIÙ GOL IN UNA
SINGOLA STAGIONE NELLA STORIA DEL
RIMINI.**

REGOLAMENTO

Indovina il giocatore biancorosso nella foto e invia la tua risposta al numero whatsapp 0541 081520 entro il 14 settembre 2024 precedendola con l'indicazione "quiz biancorosso" e corredando il testo con nome, cognome e data di nascita della persona che usufruirà del biglietto.

Tra tutti coloro che risponderanno correttamente sarà sorteggiato un biglietto del settore Tribuna Laterale valido per la partita Rimini-Milan Futuro di lunedì 23 settembre 2024. Il biglietto sarà inviato direttamente al numero whatsapp del vincitore.

N.B. Lo stesso nominativo e/o numero di cellulare possono risultare vincitori di un biglietto una sola volta per ciascun girone (uno all'andata e uno al ritorno).

Il giocatore misterioso dello scorso numero era Capucho Jeda.
Il biglietto è stato vinto da Giacomo Paganelli.

KOSMO

CENTRO STAMPA DIGITALE

kosmoprint.com



[kosmodigitalprint](https://www.facebook.com/kosmodigitalprint)



[we.are.kosmo](https://www.instagram.com/we.are.kosmo)



[kosmodigitalprint](https://www.linkedin.com/company/kosmodigitalprint)